

Scuole, pressing per il 24

► Oggi nuovo vertice tra Comuni, Anci e Regione per decidere sull'inizio dell'anno scolastico
Ma i sindaci di Gaeta e Monte San Biagio optano per lo slittamento con singole ordinanze

Si terrà oggi una riunione tra la Regione Lazio, i sindaci e l'Anci per parlare ancora una volta di scuola.

In molti chiedono un'apertura posticipata al 24 settembre, compresi molti genitori, in particolare delle scuola superiori (da Latina un gruppo di genitori ha scritto al Governatore Nicola Zingaretti), ma l'assessore Claudio Di Bernardino ha chiaramente detto più volte che è tutto organizzato affinché la scuola inizi il 14, compresi i trasporti.

Ma nelle ultime ore aumentano i casi di sindaci (come Mi-

trano a Gaeta, o Carnevale a Monte San Biagio) che hanno emesso ordinanze per il posticipo.

Ci sono anche dirigenti scolastici che adducendo ritardi puntano allo stesso risultato (ad esempio l'Istituto comprensivo "Dante Alighieri", che, a causa di insufficienza di banchi e spazi, aprirà il 24 settembre). Oggi si capirà cosa intende fare la Regione, se impugnare gli atti, ignorarli, o modificare le proprie decisioni.

Balestrieri a pag. 33

Scuola, il 14 si riparte (o forse no)

► Oggi riunione di sindaci e Anci con l'assessore regionale Di Bernardino: molti infatti chiedono di posticipare l'apertura
► L'assessore Proietti: «Noi siamo pronti». Ma arrivano ordinanze di sindaci e decisioni si singole scuole per posticipare

IL CASO

Si terrà oggi una riunione tra la Regione Lazio, i sindaci e l'Anci per parlare ancora una volta di scuola. In molti chiedono un'apertura posticipata al 24 settembre, compresi molti genitori, in particolare delle scuola superiori (da Latina un gruppo di genitori ha scritto al Governatore Nicola Zingaretti), ma l'assessore Claudio Di Bernardino ha chiaramente detto più volte che è tutto organizzato affinché la scuola inizi il 14, compresi i trasporti. Ma nelle ultime ore aumentano i casi di sindaci (come Mitrano a Gaeta, o Carnevale a Monte San Biagio) che hanno emesso ordinanze per il posticipo. Ma ci sono anche dirigenti scolastici che adducendo ritardi puntano allo stesso risultato (ad esempio l'Istituto comprensivo "Dante Alighieri", che, a causa di insufficienza di banchi e spazi, aprirà il 24 settembre). Oggi si capirà cosa intende fare la Regione, se impugnare gli atti, ignorarli, o modificare le proprie decisio-

ni.

IL CAPOLUOGO

«I lavori all'interno dei plessi vanno avanti a pieno ritmo, entro il 14 saranno tutti finiti – spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione di Latina, **Gianmarco Proietti** – un grande lavoro svolto senza sosta e in pochissimo tempo considerando che le indicazioni cambiano di continuo e che i fondi sono arrivati a fine di luglio. In queste settimane abbiamo speso 1 milione e mezzo di euro per mettere tutto in sicurezza. A questo punto, se il rinvio è giustificato dalla spesa per doppia sanificazione, non ha più senso perché la prima è già stata fatta considerando che il personale scolastico e i docenti, sono rientrati in presenza il primo settembre. A giugno chiesi – spiega Proietti – di posticipare l'apertura all'1 ottobre, in quel momento si poteva decidere in questo senso».

I CHIARIMENTI

Tutte le scuole dunque stanno incontrando le famiglie, in particolare quelle delle prime classi, per illustrare il comportamento da adottare dentro e fuori dalla scuola. Le linee guida del Miur sono le stesse per tutti e dunque in attesa dei banchi singoli che verranno consegnati entro la fine di ottobre, si è provveduto prima di tutto a comporre classi più piccole per il primo anno, e poi a sistemare i banchi in modo che tra un alunno e l'altro ci sia il distanziamento statico di un metro. In sostanza i doppi banchi verranno utilizzati non frontal-



mente ma lateralmente. Ovvio che soprattutto negli istituti comprensivi non sarà facile gestire i bambini più piccoli, ecco perché sarà obbligatorio utilizzare la mascherina per tutte le ore di lezione.

LE REGOLE

Le classi sono in sostanza delle "Bolle" e non ci potrà essere commistione tra alunni di diverse sezioni, ecco il motivo per cui pre e dopo scuola sono stati eliminati. Che cosa accadrà allora se un bambino presenterà sintomi Covid 19? Importante prima di tutto il senso civico di ogni famiglia, la temperatura va misurata ogni mattina e se l'alunno ha una temperatura superiore a 37,5 deve rimanere a casa (come accadeva anche prima del Covid, in realtà), se i

sintomi si presentassero a scuola il bambino sarà isolato in una stanza Covid individuata in ogni plesso e verranno allertati i genitori. Se dovesse risultare positivo, tutta la classe sarà messa in isolamento, comprese le maestre, dunque si procederà ad avvertire la Asl per il tracciamento e anche le famiglie dovranno fare la quarantena. Non sarà certamente semplice gestire tutto soprattutto con i primi malanni e le prime influenze, ma ogni scuola vedrà, man mano che l'anno scolastico procede, come organizzarsi. Gli ingressi e le uscite saranno scaglionate, così come il momento ricreazione, e i cancelli sono stati separati per creare più percorsi. Le incognite sono ancora molte, ma una cosa al momento sembra essere certa:

si inizierà il 14 settembre a meno di nuove disposizioni che potrebbero arrivare oggi dopo la riunione con l'assessore Claudio Di Berardino.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si torna a scuola il 14, dove non si può mantenere il distanziamento sarà necessaria la mascherina